



COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 del Reg. del 18/06/2013	OGGETTO:	Verbale stenotipografico della seduta del Consiglio Comunale del 18/06/2013: dal N. 23 al N. 27.
----------------------------------	-----------------	--

L'anno 2013 il giorno 18 del mese di GIUGNO alle ore 09:25 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1° convocazione ed in seduta Ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
ARNESANO Luigi		
CASILLI Daniele		
FINA Michele Arcangelo		
IANNE Gaetano		
LEUZZI Cosimo		
MARINACI Vincenzo		
MOGAVERO Salvatore		
QUARANTA Paolo		
ROSATO Antonio		
RUGGERI Alessandro		
TONDO Giuseppe		

PRESENTI N. - ASSENTI N. -

E' presente l'assessore esterno Dr.ssa Margherita D'AMONE.

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Luigi ARNESANO

Assiste il Segretario Comunale Dr.ssa Giorgia VADACCA. La Seduta è pubblica.

PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione. Il Capo Settore Agostino BACCA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. Il Responsabile del Servizio Finanziario = = =
--	--

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio N. 23 del 18 giugno 2013)

PUNTO 1 ODG

“Lettura ed approvazione verbali seduta precedente”

[Il Segretario Generale procede all’appello]

PRESIDENTE: Passiamo al **Primo Punto all’OdG:** *“Lettura e approvazione verbali seduta precedente”*. Procediamo alla votazione del Primo Punto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio N.24 del 18 giugno 2013)

PUNTO 2 ODG

“Comunicazioni del Sindaco”

PRESIDENTE: *“Comunicazioni del Sindaco”*.

SINDACO: Le comunicazioni del Sindaco, la Maggioranza già le conosce, per cui le rinviamo a quando ci saranno gli altri Consiglieri.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio N. 25 del 18 giugno 2013)

PUNTO 3 ODG

“Modifiche allo Statuto dell’Unione dei Comuni del Nord Salento”

PRESIDENTE: *“Modifiche allo Statuto dell’Unione dei Comuni del Nord Salento”*.
Passiamo la parola all'Ass. Ruggeri.

ASSESSORE RUGGERI: Allora, come ben sapete dal 01/01/2012 noi facciamo parte dell’Unione dei Comuni del Nord Salento. L'Art. 13 dello Statuto vigente prevede, o meglio prevedeva, un numero di Consiglieri pari a 28. A seguito della riduzione per ragioni economiche del Testo Unico in materia degli Enti Locali, precisamente la Legge 191 del 2009, ha previsto una riduzione del 20 % dei Consiglieri e quindi siamo passati dal numero di 28 a un numero di 24. L'ambito di applicazione di questa norma, proprio perché i Comuni del Nord Salento compongono la popolazione di circa 80 mila abitanti, si applica la disciplina prevista che vede un ambito di numero di popolazione che va da 30 mila a 100 mila abitanti. Considerato che il numero dei Consiglieri dell'Unione è sceso da 28 a 24, è stato costituito un gruppo di studio insieme all'Unione dei Comuni per far sì che il numero dei Consiglieri fosse diminuito. Faccio presente che prima i Consiglieri di ogni Comune che facevano parte dell'Unione dei Comuni del Nord Salento erano costituiti da due consiglieri di Maggioranza, uno di Opposizione e, di diritto, il Presidente del Consiglio. A seguito della formazione di un gruppo di studio, si è pensato bene di ridurre, in ossequio al dettato normativo, il numero da 28 a 24 facoltizzando la figura del Presidente del Consiglio dell'Unione. In ogni caso si precisa, per quanto se e dove occorra, che sia a regime, sia in fase di prima applicazione delle modifiche statutarie approvate al fine di adeguare la composizione numerica del Consiglio dell'Unione, al combinato disposto dell'art. 32 comma 3 ultimo periodo del TUEL 267 del 2000 che possano essere eletti dai Consigli Comunali dei singoli Comuni aderenti anche i Consiglieri che rivestono la carica del Presidente del Consiglio Comunale ovvero, qualora non nominati, i rispettivi Consiglieri anziani dei Consigli Comunali stessi, per quanto Consiglieri Comunali. In pratica attraverso questa riduzione si è permesso un adeguamento a quella che è la normativa nazionale. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Casilli.

CONSIGLIERE CASILLI: La delibera di oggi si tratta di un atto dovuto come nella specificata delibera. L’ingresso del nostro Comune all’interno dell’Unione dei Comuni del Nord Salento ha prodotto non pochi problemi all'Ente stesso, facendo diventare, infatti, illegittimo il Consiglio stesso

perché composto da un numero di Consiglieri superiore rispetto a quello previsto dall'Art. 32 comma 3 del Decreto Legislativo 267 del 2000, andando a rilevare un contrasto con l'articolo stesso. Da qui si è reso necessario costituire un gruppo di lavoro - come diceva chi mi ha preceduto - a cui il sottoscritto ha preso parte per determinare il modo e modifiche da apportare allo Statuto per superare... Il risultato finale è questa delibera che, come per gli altri Comuni, non può prescindere dall'azzeramento del Consiglio stesso, limitando così, previa rielezione, il numero dei Consiglieri da 28 a 21. Ora, Sindaco, tutta questa cronistoria giusto per arrivare ad una conclusione. Siamo stati, di fatto, così bravi a far decadere il Consiglio dell'Unione dei Comuni, perché quelle modifiche che oggi andiamo ad approvare dovevano essere apportate prima dell'ingresso del nostro Comune nell'Unione. Quello che mi chiedo, oggi, da Consigliere comunale e da Consigliere dell'Unione ormai decaduto, non possiamo essere altrettanto bravi da iniziare e dico di iniziare a far pervenire un bel po' di progetti in Giunta come ormai fanno già da tempo i Sindaci degli altri Comuni? Sindaci, ormai veterani che nulla si lasciano scappare. E noi? Questo è un interrogativo che io mi pongo, Sindaco. È ora di finirla, una volta per tutte, di vivere passivamente tutto ciò che succede, perché il ruolo di Consigliere, all'interno dell'Ente non ha valenza... È il vostro ruolo, invece, in Giunta che deve pesare e inviare dei messaggi come fanno gli altri Sindaci. Progettualità, Sindaco, c'è bisogno di progettualità lì, ma anche qui. Altrimenti non faremmo altro che legittimare e rendere inagibile la brutta considerazione che gli altri Comuni hanno nei nostri confronti.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Casilli. Il Sindaco.

SINDACO: Giusto per chiarire il ruolo dell'Amministrazione all'interno dell'Unione dei Comuni. Noi siamo appena da un anno nell'Unione dei Comuni. E tutto quello che, naturalmente, è stato fatto è stato già intercettato da parte dell'Unione dei Comuni. Siamo sempre presenti, siamo gli unici, forse, la maggior parte dei Comuni presenti come Sindaco sono solo io, tranne qualche volta che delego qualche altro Assessore. Non ci sono stati questi grandi progetti proposti da parte di altri Sindaci, se non ci riferiamo... io sto parlando da un anno a questa parte. Quello che c'è stato prima, è stato principalmente dovuto a finanziamenti che riguardano 4-5 anni fa e che, purtroppo, vedevano il Comune al di fuori della Giunta, al di fuori dell'Unione. Noi siamo appena entrati da un anno. Tutto quello che è stato fatto in quest'anno è ripartito in maniera equa all'interno dell'Unione dei Comuni. Noi avevamo una quota nel nostro fondo, che poi è la quota che noi paghiamo all'Unione dei Comuni, una partita di giro, quei famosi 5 mila euro, che abbiamo sfruttato fino all'ultimo euro l'anno scorso nel periodo di Natale. I 5 mila euro che, normalmente, è la quota che tocca al Comune di Salice, visto che gli altri hanno: Campi la "Città del libro", Novoli naturalmente "la focara", hanno un contributo dunque maggiore, ma questo è riveniente sempre dalla quota contributiva che ogni Comune dà all'Unione dei Comuni stessi. Per quanto riguarda, poi, altri fondi intercettati, noi abbiamo partecipato e dovremmo avere la risposta per un progetto di finanziamento della... come quello della protezione civile che ha curato l'Avv. Malerba di Veglie. Per cui, lì abbiamo partecipato perché era il periodo a cui abbiamo partecipato. Tutto il resto ci vede protagonisti in prima linea. Che se poi, naturalmente, c'è un Sindaco X che viene a proporle senza mai, poi, ottenere il nulla osta da parte dell'Unione, e ce n'è qualcuno... a parte che due sono nuovi eletti per cui da pochi giorni, quello di Surbo e quello di Squinzano. Poi restano lì, perché sono tutti campati in aria, cioè questo spirito di protagonismo quando poi non è legato a fatti specifici resta lì, morto. Per cui, voglio dire, noi ci muoviamo abbastanza bene. Se, poi, il rimprovero deve essere fatto a chi per tanti anni ha osteggiato l'ingresso nell'Unione dei Comuni per tanti anni ha voluto vedere il suo paese come il campanile bello, isolato da tutti, queste sono responsabilità che non ci riguardano. Per quanto ci riguarda io posso dire e tranquillamente garantire che il Comune è partecipe in prima linea per tutti quelli che sono i progetti per quanto riguarda l'Unione.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Consigliere Fina.

CONSIGLIERE FINA: Ho colto nell'intervento del Consigliere Casilli, sicuramente, uno stimolo alla Maggioranza, cioè a noi ad essere presenti, per cui dal punto di vista dell'operatività all'interno dell'Unione dei Comuni bisogna stare molto attenti. Io lo so perché ci sono alcuni interessi che vengono rivendicati a gran voce, ma da sempre, di alcuni comuni specialmente quelli più grandi che vogliono, in qualche modo, avere la parola più alta all'interno dell'Unione dei Comuni. Sicuramente noi stiamo facendo la nostra parte, essendo entrati anche da poco, la presenza del Sindaco costante ci renderà partecipi e artefici di ciò che va a fare l'Unione dei Comuni perché fino adesso la nostra assenza è stata una grossa carenza per il nostro Comune rispetto al fatto che alcune risorse ormai si attivano soltanto quando si è in Gruppo. L'Unione dei Comuni è nata, appunto, per far in modo che i Comuni con pochi abitanti si potessero aggregare per attirare dei benefici maggiori. Io l'unica cosa che noto è che, probabilmente, non si sta attuando appieno la funzione dell'Unione dei Comuni, ma non per una nostra pecca, ma per una pecca atavica. Perché l'Unione dei Comuni non è stata mai intesa come un'unione effettiva. È stata intesa proprio come un'attrazione di risorse dall'esterno senza capire che le potenzialità di un'unione possono essere ben più grandi rispetto a quelle dell'attrattiva soltanto di risorse per una festa che diventa locale a Novoli o per un'altra situazione che diventa locale in un altro Comune. Questo è il contrario di ciò che un'unione si propone. L'unione si propone un'unificazione di intenti affinché un territorio cresca. È vero che questa delibera di oggi va nella funzione del risparmio perché molto spesso non si è stati attenti a questo, ma il risparmio avviene anche nella condivisione, per esempio, dei servizi. Molti servizi che i Comuni dell'Unione hanno e hanno carenti all'interno dei Comuni, non vengono potenziati dal fatto che, alcuni Comuni, per esempio il servizio di polizia urbana può essere più forte di quello locale di Salice. Noi non siamo riusciti mai a capire le potenzialità che può darci quest'unione, per esempio, facendo una condivisione del servizio dei Vigili Urbani. Noi abbiamo la carenza, abbiamo la difficoltà nel far rispettare alcune leggi perché i Vigili locali, molto spesso, non riescono a far valere la funzione della legge rispetto al fatto della conoscenza. Allora che cosa potrebbe succedere? Che se l'Unione dei Comuni potesse essere una condivisione diversa, si potrebbe avere anche il Vigile di Campi a Salice o il Vigile di Guagnano a Salice e viceversa nei momenti particolari. Alcune volte sa ha questa cosa, nella festa di Sant'Antonio a Novoli i Vigili nostri vanno, però questa cosa dovrebbe essere più costante, più razionale, più organizzata. Questo sì, da questo punto di vista l'organizzazione dei servizi in comune potrebbe dare al nostro Comune grossi vantaggi rispetto a risparmi grossi che ci potrebbero essere. Per cui una programmazione diversa, probabilmente, dovrebbe partire sì da noi qui per capire cosa andare a proporre, poi andarla a proporre con forza e fare in modo che queste proposte possano avere piedi. Come fanno gli altri Comuni: a monte si incontrano e decidono le Maggioranze. Ecco quello che, forse, a noi manca, cioè avere dei collegamenti a monte con i Comuni limitrofi per vedere un po' se le istanze del nostro Comune sono uguali a quelle del Comune di Guagnano e di Novoli in modo da andare all'interno dell'Unione già con una consistenza forte. Allora, da questo punto di vista...

[Il Sindaco interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE FINA: L'unico stimolo che io volevo dare era quello di essere noi magari protagonisti in alcune fasi in cui altri sono più distratti, di una programmazione di servizi. Noi ci siamo trovati con il problema della ragioneria e allorquando tu fai parte di un'Unione dei Comuni anche in alcuni casi, la condivisione dei servizi potrebbe supplire a carenze magari temporanee, ma si potrebbe anche pensare nell'ambito di un risparmio a livello generale di accorpate alcuni servizi perché i Comuni piccoli non hanno bisogno di più settori separati. Si potrebbero programmare settori comuni. Allora, valutiamo la possibilità di non avere carenze di servizi perché un dipendente viene meno perché va in pensione, non c'è più o per qualsiasi motivo si assenta e che noi, come gli altri Comuni, si debbano affannare nella ricerca del dipendente che manca, specialmente in periodi

in cui concorsi non se ne possono fare. Allora, nella condivisione si potrebbe vedere l'ottimizzazione dei servizi. Lo stimolo mio, ma è solo uno stimolo, nel lavorare di più sulla programmazione di servizi comuni rispetto a quello che normalmente si fa, che sono delle singole situazioni prese separatamente e messe insieme per creare un mosaico che non si assembla mai per cui, un'unione non diventa mai un'unione, ma è l'assemblaggio di tante piccole iniziative che non si rendono mai unitarie rispetto alla programmazione di un territorio.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Fina. Prego, Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Grazie, Presidente. Io concordo appieno, Sindaco, con quello detto poc'anzi oltre che dal mio amico e Consigliere Casilli anche dal Consigliere Fina. Perché rispetto all'idea per come sono nati o per come dovevano essere queste unioni dei Comuni, con dei servizi ben specifici, con delle attività che, di fatto, i dubbi ai quali, Sindaco, lei faceva riferimento erano proprio questi dell'allora Maggioranza. Perché si andava a costruire quest'Unione dei Comuni con delle risorse limitatissime rispetto alla programmazione, a quelli che dovevano essere... Era solo questo il dubbio che noi ci siamo posti allora. E comunque per quanto mi riguarda, sono stato sempre pro per entrare nell'Unione dei Comuni. Questo è stato uno dei motivi, anche, di scontro perché io ritengo che è sempre meglio stare dentro che fuori ad una struttura per poter capire e poter comunque partecipare, per poter dare quello che potrebbe essere il minimo apporto di idee e di qualunque cosa che potrebbe essere. Naturalmente le risorse sono limitatissime, quasi zero, oggi come oggi. Non so neanche la funzione reale quale possa essere di questa ormai Unione dei Comuni, se non un'Unione, così, sulla carta, di coordinamento, di come lei ha detto benissimo il contributo per la "focara" di Novoli rispetto a Guagnano che fa la festa del "Negroamaro". Ormai si è limitato solo ed esclusivamente a questo. Da qui lo stimolo, Daniele, che ci sta dentro da poco come noi pure. Credo che il suo intervento sia dovuto anche alla percezione fatta stando dentro, perché è inutile negarlo, ci sono dei Sindaci e con Arcangelo Fina, che abbiamo avuto esperienze per quanto riguarda l'Ambito, ci sono dei Sindaci che cercano di fare la parte del leone rispetto a quelli che dovrebbero essere le risorse ripartite e i bisogni ripartiti equamente tra i Comuni. Anche nell'ambito si verificano. Se non sei sveglio, se non sei forte, se non sei capace, anche lì dentro vieni sopraffatto da quelli che sono le idee di imposizione anche, perché realmente si vedono prima, ci sono chi si vedeva prima, chi costruiva il tutto, si arrivava lì dentro e ti presentavano il piatto già pronto. Daniele, come anche il Consigliere Fina, credo che intendesse questo. Cerchiamo di stare attenti, di svegliarci, di quel poco che c'è, quel poco che si può attingere cerchiamo di farne parte pure noi come Comune e credo che sia una cosa giusta. Io spero che anche con l'entusiasmo rispetto a chi ci rappresenta in seno a quel consenso, Salice ne possa avere benefici reali rispetto a quello che è stata prima la nostra attività come Comune di Salice. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rosato. Prego, Consigliere Marinaci.

CONSIGLIERE MARINACI: Grazie, Presidente. Credo che sia giusto quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, a partire dal Sindaco, ma anche dai Consiglieri che mi hanno preceduto nei loro interventi.

Credo che, come diceva anche Arcangelo molto bene, l'Unione dovrebbe sganciarsi un pochettino da questa funzione quasi di bancomat che è solamente un'erogazione di piccoli contributi senza poi concretamente andare a realizzare dei servizi che potrebbero essere sia per i Comuni, ma per tutte le collettività molto importanti, in quanto noi spesso abbiamo il problema, come si diceva, o di un dirigente o di un settore che viene ad essere sguarnito per tanti e tanti motivi. Allora, perché proprio all'interno dei Comuni non ci si propone per realizzare, come avviene poi vedendo anche al nord, dove le Unioni funzionano quasi come se fossero dei centri, degli agglomerati, delle situazioni, delle strutture politiche che a tutti gli effetti hanno delle funzioni sovra comunali, cosa che manca

qui da noi. Io ho partecipato, all'inizio, a qualche incontro e non mi risulta che c'è questa prevaricazione da parte dei soggetti. Forse perché c'era anche una situazione anche un po' di amicizia o di situazioni con i rappresentanti che in quel periodo c'erano perciò non ho motivo di credere questo. Però, secondo me, come si diceva, dovremmo essere noi di input perché l'Unione non fosse solamente un momento istituzionale a sé, ma entrasse a pieno ritmo anche nella vita dei vari Comuni, nella vita delle Amministrazioni locali. Grazie.

CONSIGLIERE ROSATO: Una domanda. Ma la Polizia Locale com'è strutturata. Esiste ancora nell'Unione dei Comuni? Siccome prima, ricordo che davano per un certo periodo di tempo limitato...

SINDACO: È stato comprato un... che adesso lo stiamo ristrutturando come Unione dei Comuni. C'era naturalmente una macchina che...

[Il Consigliere Rosato interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: Esatto e adesso la stiamo di nuovo mettendo... Era un Doblò, esatto! Ed è rimasto per anni nel Comune di Surbo e adesso lo stiamo riadattando per cercare di poterlo sfruttare a livello di Unione dei Comuni. Perché poi lo daremmo un mese magari a Guagnano, un mese a Salice, cioè lo faremo girare. A questo livello cioè, effettivamente, manca un qualcosa. È un'unione sulla carta, senza funzioni.

PRESIDENTE: L'Assessore Ruggeri vorrebbe ulteriormente aggiungere qualcosa. Prego.

ASSESSORE RUGGERI: Io in qualità di consigliere dell'Unione dei Comuni posso dire che la mia esperienza vissuta fino adesso, la percezione che ho avuto è leggermente diversa probabilmente da quello che viene riscontrato stando un po' all'esterno. Scusatemi, ma andare a ratificare, a fare una presa d'atto per una convenzione sulla costituzione dell'ARO, che interessa e coinvolge una delle problematiche più stringenti e che attanaglia le finanze di ogni paese, scusate, ma io lo vedo come un passo da gigante fatto nella gestione sovra ordinata rispetto al Comune. C'è un Comune ritardatario che ha deliberato in ritardo, noi siamo in attesa di sottoscrivere un atto digitale, che anche questo è un progresso incredibile, per quanto riguarda la sottoscrizione innanzi al Ministero Notarile, che permette la gestione ordinata dell'Unione dei Comuni del problema dello smaltimento dei rifiuti. Quindi, va bene che può sembrare dall'esterno che l'Unione dei Comuni sia un serbatoio da cui attingere, però dico che in quest'anno le premesse sono state e sono fantastiche. Se abbiamo già deciso di prendere di petto un problema come quello della spazzatura, avendo il coraggio di creare quest'ARO e staccandoci dall'ATO in qualche modo, secondo me, un passo da gigante merita tutto il rispetto che è dovuto a questo Ente sovra ordinato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, all'Assessore Ruggeri. Prego, Consigliere Casilli.

CONSIGLIERE CASILLI: Proprio per questo, Alessandro, tu sai bene che il Bilancio che abbiamo approvato quest'anno, il Bilancio di previsione, è talmente scarno e privo di ogni risorsa che possa dare almeno un'idea di progettualità perché le risorse appunto sono a dir poco nulle. Però proprio in previsione di quello che potrà essere il discorso ARO, che tu hai appena enunciato, là sappiamo di che cosa stiamo parlando, là sappiamo quale funzione avrà l'Unione dei Comuni, quali tipi di fondi andrà ad intercettare solo ed esclusivamente l'Unione dei Comuni. Perché solo tramite l'Unione dei Comuni, noi possiamo intercettare quei fondi. Oggi si sta tutti così perché magari la richiesta del contributo, il piccolo progettino, ma quando cominceranno ad arrivare quei fondi, lì si liberano i leoni, poi. Ecco perché il mio appello a vivere da protagonisti in seno alla Giunta

dell'Unione dei Comuni. Vivere da protagonisti significa crearsi gli spazi adeguati affinché - adesso si sta parlando di piccolezze - quando ci sarà poi da sfruttare progetti un attimino più importanti, il ruolo bisogna conquistarselo prima. Questo era il mio appello, Sindaco: essere attenti e vigili perché, ripeto, oggi c'è una fase di stasi, di stallo all'interno di quella Giunta, ma se Dio vuole che andremo a percepire dei forti investimenti, allora poi vedremo. Perché come è stato già fatto, perché l'Unione dei Comuni oggi ha un Bilancio molto risicato, ma quando si è costituita un bel po' di soldi li ha girati l'Unione dei Comuni. Di conseguenza Comuni come Novoli, come Campi hanno reso importanti le loro feste patronali anche grazie all'Unione dei Comuni, se non esclusivamente grazie all'Unione dei Comuni. Di conseguenza perché non essere protagonisti anche noi in questo giro. A quello era legato il mio appello che le facevo poc'anzi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Casilli. Passiamo alla votazione della Delibera n. 3: “Modifiche Statuto dell'Unione dei Comuni del Nord Salento”.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2013

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 26 del 18 giugno 2013)

PUNTO 4 ODG

“TARES – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi: Numero di rate, termini e modalità di versamento per l’anno 2013”.

PRESIDENTE: Passiamo al **Quarto Punto all’OdG:** *“TARES – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi: Numero di rate, termini e modalità di versamento per l’anno 2013”.*

Relazione l’Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Cari colleghi, approviamo per la prima volta in Consiglio Comunale l'indicazione del numero delle rate della TARES che - sappiamo - sostituisce la TARSU, perché la legge di introduzione di questo nuovo tributo prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale e non da parte della Giunta, così com'è stato in passato per la TARSU. Qualche piccola considerazione prima di arrivare al cuore della delibera, però, va fatta. Onestamente, come più volte sostenuto anche in quest'aula, l'eccessivo ricorso alla finanza locale da parte del governo Romano, chiamiamolo così, porta alla fine delle storture che poi si ripercuotono sui cittadini, ma anche sui Bilanci di previsione. Cosa voglio dire? Intanto, abbiamo, tanto per cambiare, una superficialità e un'approssimazione nell'affrontare i temi di finanza locale. Cos'è successo? Il Governo Monti il 22/12/2011 ha introdotto la TARES che andava a sostituire la Tarsu, ma non solo, andava anche a incidere sui costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. Ovviamente, però, non ha fornito ai Comuni gli strumenti per utilizzare adeguatamente la TARES, perché la TARES ha una base imponibile diversa rispetto alla TARSU. E siamo arrivati ai primi mesi del 2013 - se non sbaglio era Marzo o Aprile - con un'approssimazione tutta italiana, è stata in qualche modo mantenuta la TARES, ma con modalità di riscossione e base imponibile diversa da quella che era prevista dalla legge di introduzione. Cos'è successo? Utilizzeremo i nostri strumenti, le nostre Banche dati per riscuotere la TARES, così come è stato fatto per la TARSU, ma a differenza di quello che aveva previsto il Governo Monti... Ora, io non voglio criticare il Governo Monti o il Governo Letta, non ero rappresentato in Parlamento all'epoca, non sono rappresentato in Parlamento adesso per cui potrei parlare ore e ore di questi governanti, ma non è il caso né il momento. Che cosa è successo? È successo che quella parte di TARES che è rappresentata dai 30 centesimi su ogni metro quadro

delle nostre abitazioni, delle nostre attività commerciali, dei nostri negozi, dei nostri studi professionali che doveva servire per coprire i nostri costi indivisibili, andrà, tanto per cambiare, all'appannaggio dello Stato. È brutto usare questo termine perché lo Stato siamo anche noi Enti Locali, però in realtà va - come dicevo prima - al Governo Romano. Va bene, ho detto: "Va bene in qualche modo questi soldi dai cittadini vanno in altre casse che non siano nostre attraverso dei trasferimenti statali che tornano a noi per poter dare dei servizi". Ebbene no! Abbiamo iniziato, ovviamente, a ragionare sul Bilancio di previsione insieme al Dott. Perrone, a Mimino Perrone, al nostro Segretario che oggi è assente per malattia e abbiamo visto, con nostra sorpresa, ma nemmeno tanta alla fine, che i trasferimenti statali continuano a diminuire, non rimangono uguali, ma nemmeno aumentano, diminuiscono! Per cui questi 30 centesimi che il 2 Dicembre i nostri cittadini dovranno pagare non sappiamo che fine fanno. Sicuramente non ci serviranno per pagare, non ci saranno restituiti per pagare, come si diceva nella legge introduttiva della TARES, i costi indivisibili. I più evidenti, i più reclamati erano la sistemazione delle strade e la pubblica illuminazione. Per cui, al di là dello sfogo, delle considerazioni di carattere generale, di carattere numerico e finanziario, qua oggi noi possiamo esclusivamente andare ad individuare le rate, la data dei pagamenti. Ovviamente noi ci siamo attenuti a quello che da decenni accadeva a Salice. Noi, per anni, abbiamo diviso la TARSU in tre rate con scadenze 31 Luglio, 30 Settembre e 30 Novembre. La legge di introduzione della TARES prevedeva la terza o comunque l'ultima scadenza, perché ci sono Comuni che possano aver fatto due rate, a Dicembre. Il 30 Novembre era sabato e ci è sembrato naturale spostare la scadenza utile al 2 Dicembre. Anche perché non ci è sembrato opportuno avvicinarla molto alla fine di Dicembre perché il 16 Dicembre ci sarà un'altra scadenza importante, sempre per i cittadini di Salice, ma ovviamente per tutti i cittadini anche lì. Ora, alcune considerazioni sulla delibera. Intanto, è stato riportato il Decreto Legge 35, poi convertito con la legge 64. Ovviamente, è stato riportato tutto, ma ci sono alcuni aspetti che non ci riguardano, per esempio il punto g, dove dà la possibilità ai Comuni di continuare alla riscossione del tributo attraverso soggetti affidatari. Noi sono anni che la riscossione del tributo la facciamo attraverso il nostro Ufficio Tributi per cui non riguarda, ma è stata riportata per completezza tutto l'articolo. Così come la delibera è stata redatta nel momento in cui la scadenza del Bilancio di previsione era il 30 Giugno, sappiamo tutti è stata spostata al 30 Settembre, quindi anche questa è una cosa da tenere conto. In ogni caso non è presente nell'emendamento perché non riguarda il deliberato, ma riguarda soltanto la narrativa. Credo di aver finito. Le rate come dicevo erano queste. Solo un'ultima considerazione. La terza rata, quella quindi che andrà per buona parte all'appannaggio dello Stato, potrà essere versata con F24, le specifiche tecniche sono state approvate qualche giorno fa. Non credo di dover aggiungere altro. Un'ultima considerazione, ma questa di carattere politico e personale. Proprio ieri leggevo il giorno della scadenza del pagamento dell'IMU, un articolo che, a mio modo di vedere, sembra che faccia del terrorismo psicologico e che aumenti la paura del futuro da parte dei cittadini. Probabilmente un articolo fatto ad hoc, perché il giornale che lo riportava non era imparziale, però il giorno in cui scadeva l'IMU, l'articolo riportava la prossima scadenza che era quella della TARES e faceva capire, faceva comprendere al lettore che la TARES potrebbe essere una tassa peggiore dell'IMU, più alta dell'IMU. Noi ci auguriamo, prevediamo e crediamo di riuscire a rispettare i nostri impegni, di lasciare la quota della TARES - per quanto riguarda il nostro servizio - invariata. Ovviamente, a carico dei cittadini ci sarà quei 30 centesimi sui quali noi non possiamo assolutamente eccedere.

PRESIDENTE: Grazie, all'Assessore Quaranta. Interviene il Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Al di là di chi rappresenta il Governo Nazionale, è costretto a prendere determinati provvedimenti, quindi è inutile stare sempre a dare responsabilità ai vari rappresentanti. Naturalmente l'Assessore Quaranta ha presentato a modo suo questa delibera che per alcuni aspetti che necessariamente vanno fatti con delle scadenze ben precise. Intanto Assessore,

per quanto riguarda le considerazioni che lei ha fatto, io penso che spostare ulteriormente la scadenza perché la questione IMU non ci permette di fare delle cifre perché non sappiamo e comunque sarà una questione che riguarderà alcuni ceti sociali rispetto ad altri. Quindi, siccome proprio per quelle considerazioni fatte, io sposterei, Sindaco, la data dell'ultima rata almeno a ridosso del pagamento delle tredicesime per cercare di venire incontro alle persone per avere quel minimo di disponibilità in più rispetto...

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE ROSATO: Dal 2, poi se il 25 credo che i problemi quantomeno potrebbero essere minori rispetto a chi ha un debito così... Poi io un'altra cosa, un'altra questione è, non di carattere prettamente tecnico, cerchiamo di...

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE ROSATO: Sì, ma siccome, come ho detto prima, la questione comunque riguarda la seconda casa. Spero che riguardi solo la seconda casa e alcuni redditi che certamente avranno la possibilità rispetto ad altri perché la TARES colpisce tutti indistintamente, quindi conviene spostare a ridosso delle eventuali tredicesime che prenderanno. Ma io, come dicevo, voglio puntare il faro sui servizi. Noi siamo ridotti malissimo e lei, sì, lo sa. Però attenzione, è impossibile che i cassonetti non si lavano da un sacco di tempo, è impossibile che alcuni servizi previsti dal capitolato non vengono puntualmente svolti. È impossibile tenere ancora una.... chiusa, è impossibile, Sindaco. Perché noi abbiamo punti ben precisi di Salice, del nostro territorio dove ormai le persone si sono abituate e riversano rifiuti di ogni genere. C'è la strada che... ci sono attività commerciali, agricole dove ormai è diventato... l'ecopiazzola si è spostata di qualche chilometro più avanti e ci vanno a buttare di tutto. Allora, perché noi non contestiamo chi gestisce in modo ufficiale questa mancanza di servizi che il nostro paese paga e che non vorrei che ci trovassimo ancora una volta, com'è successo per... tutta una serie di servizi che sono stati svolti e che addirittura ci venivano a noi addebitati richieste di somme e non lo sai. Allora, Sindaco, la invito proprio a fare una richiesta, un richiamo scritto anche perché adesso alcune... ci sono dei cassonetti che non funzionano per aprirsi, dei cassonetti che puzzano. In centro del paese non si può stare, non si può stare. È un questione di decenza, è una questione anche dal punto di vista igienico-sanitario. Io vi invito a stare, a passare un attimo, lì ci abitano persone che pagano le tasse puntualmente come tutti i cittadini e ci abita l'Assessore che sta a 10 metri. È un'indecenza. Cerchiamo un pochino di renderlo minimamente insomma... È uno schifo, ormai anche la questione dei bagni, Sindaco, ce la dobbiamo risolvere perché lì dietro è diventato un punto dove le persone cambiano... vanno e scaricano lì dietro. Insomma, non se ne può più. Dobbiamo necessariamente risolvere questo problema, queste problematiche. Questo è un invito che faccio in modo anche costruttivo alla Maggioranza. Io, Sindaco, sto chiedendo di riformulare la richiesta di quelle considerazioni illustrate e su quella di spostare la data della terza rata quanto più è possibile vicino al pagamento della tredicesima delle persone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rosato. Interviene il Vicesindaco Ianne.

VICESINDACO IANNE: Presidente, grazie. Sulla richiesta del Consigliere Rosato, adesso ci esprimiamo tutti quanti per quanto riguarda lo spostamento dell'ultima data come scadenza. Voglio rispondere al collega, Consigliere Rosato che per quanto riguarda i rifiuti, la raccolta dei rifiuti, sfonda una porta aperta perché il sottoscritto, insieme con l'Amministrazione, quotidianamente, ogni giorno fa delle contestazioni all'azienda. Giorni fa è stata fatta una contestazione capillare da parte del Comandante con gli Uffici predisposti ed è stato mandato un esposto. Allora, Consigliere

Rosato, noi facciamo il nostro dovere in questa maniera, lo so, però io ti posso assicurare che dipende molto ed esclusivamente dal comportamento del cittadino. Allora, dobbiamo insieme salire sul palco, fare i manifesti assieme, fare una campagna di sensibilizzazione.

[Intervento fuori microfono]

VICESINDACO IANNE: Di queste ne abbiamo fatte, però, Sindaco, non ti dispiacere, dobbiamo ritornare a livello capillare perché qua i cittadini devono capire che Salice è il nostro paese, anche se vengono dai paesi limitrofi a scaricare di tutto e di tutti. Io con questo non voglio assolutamente mettere l'ombrello sui comportamenti nostri, noi facciamo il nostro dovere. L'azienda che da anni crea queste brutture perché è un servizio che i cittadini pagano e quindi il servizio non è adeguato al pagamento. Io quella zona di vicino casa vostra, sia del Consigliere Rosato sia del Consigliere Arcangelo Fina, l'abbiamo anche illuminata. Ho preso io questa iniziativa, ma non basta. Tutto quello che eventualmente c'è da poter fare, facciamolo assieme perché comunque con le esigue risorse che ci sono, noi qualcosa la possiamo destinare nel prossimo Bilancio e qui l'Assessore Quaranta sicuramente mi darà consenso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Vicesindaco. Interviene il Sindaco.

SINDACO: Soltanto alcuni ulteriori chiarimenti sull'argomento. Per quanto riguarda il potere sanzionatorio che l'Amministrazione adotta nei confronti della ditta Monteco, sono già 4-5 anni che noi andiamo, dunque, in quella direzione. È un problema che io, precedentemente, mi interessavo di igiene pubblica e che sta degnamente adesso seguendo l'Assessore, Vicesindaco Ianne. Mi sembra che noi abbiamo, non vorrei errare, addebitato delle somme di circa 280 mila euro fino a 2-3 mesi fa. Il problema è che, poi, per arrivare all'effettivo rimborso di queste somme ci vuole un mondo di tempo. Anche perché noi la sanzione la facciamo direttamente a l'ATO, poi naturalmente è l'ATO che contesta all'azienda. È un meccanismo, dunque, contorto che speriamo l'ARO con la nuova gestione dei rifiuti dovrebbe sicuramente cambiare. Dovrebbe sicuramente cambiare perché, a parte che il territorio è limitato all'Unione dei Comuni, per cui avremo maggiore controllo e maggiore potere ispettivo. È una lotta quotidiana. Dove abita Daniele, io ogni mattina vado a prendere la macchina ed è una discarica! È inutile dirlo, per carità, non bisogna nascondersi dietro nulla. Quando è la verità è la verità. Noi, quotidianamente mandiamo la ditta a cercare di operare. Alcune volte va, alcune volte non va. Cioè questi se ne fregano completamente. Ecco, bisogna parlare in questi termini. Ahi voglia a gridare, ahi voglia a sanzionarli, tanto loro c'hanno una serie di Avvocati, ti scrivono abituati a fare questo lavoro. Per cui, voglio dire, si procede in quel tal senso. Non pensate che noi queste cose non le vediamo o non le valutiamo. Effettivamente le vediamo e le sentiamo tutti quanti. Il lavaggio dei cassonetti, noi lo stiamo stimolando già da una serie di mesi. Addirittura, abbiamo cercato, assieme all'Assessore, di farci dare le strade in modo tale da mandargli un vigile per vedere e controllare se effettivamente vanno. Ad oggi non ci è arrivata ancora la comunicazione. Abbiamo riscritto, li stiamo contestando, ecc... Alla fine resta lì un malloppo, io ne ho uno dei precedenti anni e lui lo sta già costruendo giorno per giorno. Noi andiamo avanti con un contratto, con una ordinanza sindacale, perché la Regione ci impedisce, proprio per la costituzione, per l'abolizione del l'ATO e al tempo stesso per la costituzione di queste nuove ARO, non abbiamo la possibilità di interrompere il servizio. Altrimenti l'avrei già fatto, tranquillo. L'avrei già fatto perché io non cedo davanti a queste situazioni, vado avanti per la mia strada e non ho paura di nulla. Mi conoscete già. Quando, poi, io vado per la giustizia vado tranquillamente e sono sicuro di quello che faccio. Avrei già rescisso il contratto, non ho il potere di farlo perché la Regione me lo impedisce. Vado avanti con un'ordinanza sindacale ogni sei mesi, scadrà il 30 giugno, dobbiamo cercare di fare la nuova. Perché ho le mani bloccate. La raccolta differenziata che non parte. Non è per mancanza nostra, almeno allo stato attuale. Altrimenti

l'avremmo già fatto, ma è proprio perché effettivamente non abbiamo la possibilità. Se non parte quest'ARO, e qui faccio un passo indietro, noi non stiamo firmando la benedetta convenzione perché c'è un Sindaco che ancora non ha la sua PEC che costa 15- 20 euro, a questo livello siamo. Non si sta ancora dotandosi della PEC per poter andare a firmare la convenzione dal notaio lì a San Pancrazio. Per dirti. Per cui speriamo che parta questa nuova ARO e poi all'interno effettivamente andare e sfogare tutta la rabbia che noi abbiamo come cittadini e come Amministratori, perché effettivamente il servizio non va. Il servizio non va e io devo dirle, quanto meno, noi cerchiamo di salvaguardare il male minore, insomma, andiamo alla ricerca del male minore. Io avevo detto anche all'Assessore di convocare gli Operatori Ecologici perché noi abbiamo Operatori Ecologici che sono anche di Salice che sono stati, in un certo senso, 15 anni fa assorbiti - i famosi Lsu - e quindi hanno avuto delle agevolazioni da parte degli Amministratori locali e quindi della politica locale. Io credo che questi non facciano neanche nulla. Non è che vedono un sacchetto della spazzatura solo di Salice e dicono: "Prendiamolo", no, passano avanti. Un rimprovero buono. Poi quando non c'è il pagamento vengono a lamentarsi perché non ci sono gli stipendi e questo è grave. Questa mancanza di civiltà proprio di incuria da parte dei cittadini che per il 50% è di Salice, ma dobbiamo tener presente che sono anche i paesi limitrofi che vengono a farlo. Quali poteri potremmo avere noi? I Vigili chiudono alle 8:00, non abbiamo la possibilità di istituire un servizio di reperibilità notturna per mancanza di fondi. I Carabinieri che quotidianamente interpelliamo, che interpellano tranquillamente anche per quanto riguarda questione di ordine pubblico perché sono preoccupato anche di questa situazione che si crea nel nostro paese. Quindi, con il Maresciallo ci sentiamo non dico tutti i giorni, ma quantomeno una volta la settimana ci sentiamo. Anche loro per carenza di uomini e carenza di personale, non possono svolgere più di quello che normalmente fanno. Stiamo pensando anche di attivare un servizio con la Velialpol; cioè qualcosa per cercare effettivamente di... perché lì si tratta di prendere qualcuno e quei pochi casi che noi riusciamo a prendere, sono sanzionati, i nostri Vigili lo fanno tranquillamente, quando li vedono. Ma la notte? Allora l'unico modo è forse questo: affidarci alla Velialpol, dico Velialpol per dire qualsiasi altra struttura di vigilanza. Il problema al Cinema Marzano è un problema atavico. Abbiamo cercato, anzi abbiamo illuminato quella zona perché, effettivamente, c'erano giunte segnalazioni da parte dei Vigili, da parte delle forze dell'Ordine Pubblico per quanto riguarda tossicodipendenti, è inutile che ci prendiamo in giro, poiché si spostano, vanno da una zona all'altra. Abbiamo illuminato e anche lì stiamo cercando di trovare una soluzione. Volevo dirvi, per riallacciare dunque al discorso che il servizio lo soffriamo pure noi e io mi auguro che al più presto parta l'appalto dell'ARO in modo tale da avere un nuovo gestore, in modo tale da avere anche un nuovo appalto che possa garantire più pulizia a Salice. Comunque, ripeto, poi non siamo la "Napoli" del Sud, effettivamente, c'è qualche discarica ecc. però il servizio è quantomeno al 60% garantito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Prego, Consigliere Marinaci.

CONSIGLIERE MARINACI: Credo che tutto si possa dire a questa Amministrazione fuorché di non guardare in faccia la realtà e riconoscere quando le cose vanno e quando le cose non vanno e andare anche in Consiglio Comunale, Consigliere Rosato, e riconoscere come stanno le cose, riconoscere i problemi che ci sono nel Paese senza nascondersi dietro un dito. Mi piace questo tipo di discussione all'interno del Consiglio, perché significa che si prende anche coscienza che tutti quanti siamo sulla stessa barca e che tutti quanti dobbiamo agire in modo responsabile nei confronti del nostro paese. Per quanto riguarda la delibera, è stata esplicitata in modo perfetto da parte dell'Assessore, però, credo, Sindaco, bisogna tener conto anche della richiesta fatta giustamente dal Consigliere Rosato. Credo che potremmo parlarne perché effettivamente dalle mie conoscenze, che non sono le conoscenze di un tecnico come può essere l'Assessore Quaranta, però di cui ne parlavamo. La terza rata sarebbe quella più corposa, quella che dovrebbe poi in un certo qual modo toccare in un modo più pesante la tasca dei cittadini. Perciò penso che non ci sia problemi anche per

rimandare di una settimana il pagamento della terza rata, per quanto riguarda la TARES. Magari il Consiglio, poi, sarà ad esprimersi successivamente. Grazie.

SINDACO: Non credo che ci siano problemi da parte della Maggioranza in tal senso. Siamo tutti favorevoli per cui...

CONSIGLIERE FINA: Anche quest'ultima discussione fuori microfono è particolarmente interessante perché quando si parla di tasse è chiaro che si sta parlando delle tasche dei cittadini per cui qualsiasi periodo non è indicato. È anche vero che noi siamo parte dello Stato e andiamo a deliberare le scadenze e i pagamenti delle rate e lo facciamo perché, come organismo istituzionale, dobbiamo farlo. Però è chiaro che siamo anche componenti politiche di una Maggioranza che si rende conto che le tasse, dell'ultimo Governo ancora non mi voglio pronunciare perché siamo ancora ai primi tempi e la questione dell'IMU - come diceva il Consigliere Rosato - è ancora un punto interrogativo, però è certo che, quando si parla di tasse, ogni cittadino pensa che noi stiamo andando a risanare un debito che sicuramente non avremo dovuto risanare noi. Specialmente in periodi come questi, in cui le tasse che paghiamo tutti le pagano sia chi ancora può pagarle sia chi non può pagarle perché ci troviamo in una situazione particolare in cui il pensionato con pensione minima è differente di un pensionato con una pensione un po' più consistente e siccome la spazzatura la paghiamo per la casa in cui abitiamo, è chiaro che la paga anche chi ha una piccola casa e non ha niente e magari non è neanche il proprietario e deve anche pagare l'affitto. Per cui c'è una serie di considerazioni che quando si parla di tasse viene spontaneo farle. Questi sono i periodi in cui la povertà si fa sentire anche in modo forte. Allora, la TARES è una tassa onnicomprensiva, non riguarda soltanto la spazzatura, però è chiaro che il cittadino è molto più attento oggi rispetto una volta quando va a pagare una tassa per l'erogazione di servizi perché dice: "Io pago, di ritorno ci deve essere qualcosa". Questo è un problema politico. Perché il problema politico è un problema educativo soprattutto che parte si dal fatto che le tasse bisogna pagarle e su questo noi come organismo istituzionale non mettiamo voce perché bisogna pagarle, però a tassa pagata bisogna fare considerazioni a livello locale; quanto di queste tasse vanno a risanare un debito centrale, come giustamente diceva Paolo, che con un termine leghista "il governo di Roma" e quanti rimangono per erogare servizi locali? Perché queste sono le considerazioni che noi dobbiamo andare a fare, cioè capire di queste tasse quanto servono a pagare un debito che, riteniamo tutti, non ci appartenga al 100% e quanto serve effettivamente per erogare servizi a livello locale. Perché a livello locale ciò che resta è esiguo, non basta mai, però le tasse i cittadini le pagano e a tasse pagate il servizio deve essere ottimizzato. E allora il servizio ottimizzato comporta una costante attenzione come quella che si sta verificando in questo frangente. C'è una particolare attenzione a tutto ciò che si va a fare. Giustamente qualcuno diceva: "E se noi provassimo a non pagare oltre che contestare i servizi non erogati? Nel senso che se il cassonetto non viene lavato si dice: -Noi per questo mese non paghiamo un tot, ma paghiamo questo meno i servizi non erogati- ". Cioè da capitolato. Il capitolato è quello che parla chiaro: cosa bisogna erogare? Un determinato servizio? Il servizio non erogato non va pagato. Forse è l'unico linguaggio che viene compreso. Mi suggeriva Paolo, che ha più a che fare di me con soldi, ma non in tasca, ecco forse è un linguaggio che viene compreso di più. Il Comandante ogni tanto mi dice: "Noi capiamo soltanto quando ci toccano il portafoglio". Probabilmente è vero. E poi da questo è consequenziale la sensibilizzazione dei cittadini perché è importante che un cittadino abbia la cultura del rispetto delle cose comuni, quindi il fatto di utilizzare come bagno un luogo comune che non è deputato a bagno è una forte responsabilità. Ma è anche responsabilità il fatto di non aver il bagno pubblico e questa qua è una vecchia problematica che ci portiamo avanti, ma sempre per il solito problema: le risorse locali non ci consentono neanche di collegare alla fognatura il bagno pubblico, per cui sembra un cane che si morde la coda. Dobbiamo trovare una metodica tale che ci faccia uscire fuori da questo pantano, altrimenti le responsabilità scaricate sull'altro significa che quasi sempre tutto si ferma. Nel nostro paese, nonostante i piccoli passi

avanti, la percezione comune è che sia tutto completamente fermo. Dobbiamo insieme, perché queste cose non si possono fare come Maggioranza o come Opposizione, ma come cittadinanza, come diritto alla cittadinanza, tutti i cittadini capire alcune cose salvaguardano il bene comune, che è il territorio di tutti noi. Avere un cane al guinzaglio e fargli fare i suoi servizi dove capita non è un'educazione dei cittadini. Noi possiamo mettere manifesti in cui li obblighiamo ad avere la paletta, il secchiello, tutto ciò che serve, però serve anche la sanzione perché la sanzione è importante. Io non so quante multe si sono fatte per cittadini che portando al guinzaglio il cane non sono dotati degli strumenti per pulire. Non bisogna vedere l'atto. Bisogna dire: "Tu hai gli strumenti per pulire allorquando il tuo cane fa i servizi?". Quasi nessuno gira fornito di strumenti per pulire. Quindi quando i cani fanno i loro servizi non possono pulire perché gli mancano, addirittura, gli strumenti per farlo. Io vicino casa mi trovo spessissimo gli escrementi dei cani sulla soglia di casa, io apro per uscire, mi blocco e poi debbo attivarmi per pulire. Allora a questo punto a chi dare la colpa? Al cane? Come a chi dare la colpa: agli animali randagi? Il randagismo non è tanto pronunciato. Sono le persone che devono essere in qualche modo educate. Noi dovremmo partire dalla scuole, perché dietro al Cinema - nella zona citata dal Consigliere Rosato - molto spesso la sporcizia non la fa soltanto l'incontinente, che ha pur diritto di fare in qualche modo le sue esigenze, ma i giovani, i ragazzi che mangiano le pizze e lasciano tutto sporco, le bottiglie. Per cui il problema deve partire da un'educationalità che va molto prima: le scuole. Capire che il bene comune, è il bene di tutti e trovare l'ambiente pulito fa diventare più difficile sporcarlo perché si può fare una volta, ma poi il cittadino che vede pulito dice: "Come hai trovato?". Ma se ha trovato sporco, è chiaro che su sporcizia, la sporcizia si accumula. Perché anche fuori dal paese in alcune zone sono pulite, in altre inizia una piccola discarica e diventa una grande discarica. Per cui queste attenzioni sono attenzioni che, sì è vero che come Maggioranza abbiamo il problema del far rispettare i capitolati, la pulizia, però poi è un problema che dobbiamo condividere tutti perché, fin quando non lo condividiamo tutti come problema e trovare le soluzioni, io penso che pian piano cambierà tutto perché con l'ARO, con ciò che la Regione ci ha imposto perché poi non è tanto un merito dell'Unione dei Comuni. Queste sono imposizioni che ci vengono dall'alto e che ci dicono: "Dovete organizzarvi per avere questo". Fino a mo, con l'ATO è stato strano, alcuni Comuni si sono organizzati in un modo, altri in un altro modo, non c'era la consapevolezza della territorialità dei servizi come si diceva poc'anzi. È tutto un discutere su ciò che si va a volere, come si evolverà questo stato di fatto che a nessuno di noi piace e che vorremmo che diventasse...

SINDACO: Incomincio però a dubitare, scusami se ti interrompo, che le scuole possano fungere da prevenzione. Perché guarda tu lo sai benissimo, è finito qualche mese fa il corso a livello delle scuole, sia quello organizzato ogni anno dall'Amministrazione, sia quello che i progetti che normalmente fanno a livello degli insegnanti, dei docenti. Ho seri dubbi che questo tipo di prevenzione possa essere fatto all'interno delle scuole perché sono anni ormai che tutte le Amministrazioni fanno prevenzione a quel livello, però come risultati effettivamente sono zero. Perché quello che noi abbiamo sempre detto: "I figli poi educano i genitori". Sto avendo seri dubbi sull'efficacia di questo supporto. Certo non bisogna demordere per carità, bisogna continuare e perseverare sperando che diano buoni risultati.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Va bene tutto quello che diceva, anche il fatto di aver contestato ripetutamente all'ATO questa mancanza di servizi. Come dicevo, Sindaco, lei è il primo responsabile sanitario del paese perché poi si mette a rischio specialmente con queste temperature dove le zanzare e tutto il resto. Allora, siccome c'è un prefetto, siccome questi fanno finta di non sentire e non gli interessa niente, lei chiedi un incontro al Prefetto, esponga da parte, se ritiene... il Consiglio tutto compatto, dia la disponibilità di fare questa battaglia. Vada dal Prefetto e lei

presenta la situazione a Salice che è quella che è.

SINDACO: Non siamo in emergenza da pensare al Prefetto, Consigliere.

CONSIGLIERE ROSATO: Però ci sono dei servizi che ci devono dare, Sindaco, scusa.

SINDACO: Sì, ma i servizi vengono garantiti. Io ho già detto che non abbiamo il massimo, ma siamo al 60% come i Paesi.

CONSIGLIERE ROSATO: E il 60% le pare poco? Noi li pagheremo.

SINDACO: Io sono chiaro e sincero, non vado ad aumentare l'indice di gradimento o meno. Dico chiaramente che siamo lì e mi fermo a dire che comunque che Salice non è in condizioni tali da poter chiedere un intervento del Prefetto. Non me ne voglia Consigliere. Non siamo in queste condizioni.

CONSIGLIERE ROSATO: Non ci siamo compresi. Io non intendevo sotto l'aspetto di andare dal Prefetto per imporre e per presentare una situazione. Io dicevo che se questi signori - infatti ho detto prima - alle varie sollecitazioni non rispondono, non si permettono neanche di rispondere e noi comunque paghiamo dei servizi che loro non danno, andare dal Prefetto e fare presente questo. Perché ho anche detto che domani noi non dobbiamo pagare servizi che questi non ci danno, non ci forniscono.

SINDACO: Ce li contestano. Tu lo sai benissimo meglio di me che tranquillamente noi facciamo la contestazione e questi la impugnano per cui resta lì. Non è che non rispondo, rispondono che l'hanno effettuati.

CONSIGLIERE ROSATO: Allora, Sindaco, lei ritiene che adesso non ci sia l'emergenza dal punto di vista dei cassonetti, dal punto di vista minimo...

SINDACO: Non c'è questa emergenza. Consigliere, no, non c'è questa emergenza.

CONSIGLIERE ROSATO: Io le dico che francamente mi sarei mosso e mi muoverei in un certo modo. Quantomeno a livello informativo dal Prefetto, non per denunciare qualcosa. Per cercare di far capire a questi signori, a chi gestisce l'ATO, a chi dovrebbe dare servizi che poi...

SINDACO: Non c'è più un organo. L'ATO non c'è più, è liquidata.

CONSIGLIERE ROSATO: Ho capito, ma ci sono dei responsabili di fatto?

SINDACO: Nessuno! È in liquidazione: Lato ormai l'abbiamo già liquidata e non c'è nessuno.

CONSIGLIERE ROSATO: Per questioni di servizio ci sarà un'organizzazione?

SINDACO: Ordinanza sindacale. Si va avanti... ogni 6 mesi. In attesa dell'ARO. La Regione ha bloccato tutto.

CONSIGLIERE ROSATO: si va avanti, voglio dire, si proroga. Rimangono chi aveva delle responsabilità o no nella proroga?

SINDACO: Non c'è nessuno. Noi addirittura abbiamo già dato la nostra quota di liquidazione. Non

c'è nessuno che gestisce questo. Noi, la situazione ce la vediamo noi e la ditta Monteco. Contestiamo, effettivamente lo facciamo quasi ogni giorno. Ripeto, non c'è l'emergenza tale da richiedere l'intervento del Prefetto. Tranquillamente noi possiamo avere un cassonetto non lavato e la maggior parte è dovuta anche a gente che poi va a buttare pure l'acqua all'interno dei cassonetti.

CONSIGLIERE ROSATO: Anche su questo aspetto, siccome non c'è da parte della cittadinanza collaborazione. Cerchiamo di fare una campagna di sensibilizzazione.

SINDACO: L'abbiamo fatta, Consigliere, ne rifaremo di nuovo. Li dobbiamo rifare.

CONSIGLIERE ROSATO: Benissimo, fatto questo dobbiamo agire, Sindaco, con delle sanzioni. Dobbiamo educare le persone. Non ci sono altri mezzi.

SINDACO: Questi problemi ci sono stati, ma non stiamo parlando di una situazione drammatica che non c'è. Tranne le piccole discariche che io vedo in tutti i paesi, giro parecchio per motivi di lavoro, per cui chiaramente le piccole discariche le trovo dappertutto.

CONSIGLIERE ROSATO: Va bene e le accettiamo?

SINDACO: No, non le accetto! No, non mi dire queste cose. Non le accetto, non dire queste cose, no. Noi stiamo cercando di evitarle, questo sì.

CONSIGLIERE ROSATO: Io le faccio un altro esempio. In quella zona, la strada vecchia di Veglie, dove c'era, era stato risanato quel triangolo che... adesso, di nuovo, tutto come prima, come 5 anni fa. Perché lì stava abbandonato, non era stato curato. Per un certo periodo era stato curato con degli alberetti e allora le persone, vedendo questa situazione, evitavano anche. Adesso, siccome è tutto abbandonato, si è ripresentata la stessa situazione che c'era 10 anni fa. Adesso si sentono autorizzati, vanno e buttano tutto.

SINDACO: Non si sentono autorizzati. Io so che l'Assessore ogni sabato si prende lu Tonino Corigliano con un Vigile e si fa il giro. Il suo lavoro lo sta facendo, solo che urtiamo contro un muro abbastanza forte. Però non è un'emergenza tale da giustificare. C'è il singolo caso, per carità, ma non...

CONSIGLIERE ROSATO: Ritornando alla delibera, Sindaco, io chiedo di emendare dove si dice di stabilire il punto 3, dove dice: "A saldo con scadenza 02/12/2013 a titolo di TARES", di spostare la data al 15/12/2013, sempre a titolo Tares.

[Il Segretario Generale interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: Facciamo il 10? C'è l'IMU. Voi siete convinti che sarà annullata?

CONSIGLIERE ROSATO: Penso di essere stato chiaro. Siccome, da una certa data in poi si ha la possibilità di prendere la tredicesima, sia per i lavoratori dipendenti che per i pensionati...

SINDACO: Mettiamo al 20, prima di Natale?

SEGRETARIO GENERALE: Allora, il Consigliere Rosato presenta il seguente emendamento: "Il sottoscritto Rosato Antonio, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare del PDL, chiede di emendare la delibera e precisamente di cambiare la dicitura del punto 3 che passa da: -A saldo con

scadenza 02/12/2013 a titolo di TARES, al 20/12/2013-”.

ASSESSORE QUARANTA: Non è il punto 3, è il punto 1 terza rata. Non esiste un punto 3 del deliberato.

SEGRETARIO GENERALE: Quindi punto 1 del deliberato. Quindi punto 1 del deliberato sostituire le parole 02/12/2013 con le parole 20/12/2013 al terzo capoverso. Va bene così l'emendamento? Si mette in votazione.

PRESIDENTE: Votiamo per l'emendamento presentato dal Consigliere Rosato-Casilli.

[Si procede a votazione]

SEGRETARIO GENERALE: Unanimità.

PRESIDENTE: Delibera n. 4: “TARES – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi: Numero di rate, termini e modalità di versamento per l’anno 2013 con l'aggiunta della modifica del punto 1 n. 3 dal 02 Dicembre al 20 Dicembre”. Chi è favorevole?

[Si procede a votazione]

SEGRETARIO GENERALE: tutti favorevoli.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Grazie per la collaborazione. Buona giornata.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Sig. Luigi ARNESANO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Giorgia VADACCA

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata sul Sito Istituzionale il 10/07/2013

e vi rimarrà per _____ giorni consecutivi (N. 738 del Reg.).

IL MESSO COMUNALE
Cosimo PERRONE

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE

Data 10/07/2013

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);
 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE
